



Valmore studio d'arte S.a.S. Contrà Porta S. Croce, 14 - 36100 Vicenza
tel e fax: 0444-322557 - skype: valmorestudioarte - e-mail: info@valmore.it
www.valmore.it

COMUNICATO STAMPA

INVITO

Eros Bonamini

Cronotopografie

inaugurazione venerdì 22 novembre 2013 ore 18.00

Presenta Marco Meneguzzo

la mostra proseguirà fino al 31 gennaio 2014
orario: si riceve su appuntamento

“Ho conosciuto pochi artisti di così lucida intelligenza e di altrettanto vivace ironia”. Come non essere d'accordo con quanto scriveva Eugenio Miccini nel 1992 di Eros Bonamini, che con costanza e coerenza ha sviluppato “una ricerca, per niente affannato a situarsi nelle mode precarie” cui talvolta indulge il mercato dell'arte.

Uomo di profonda cultura e grande sensibilità Bonamini ha agito al di fuori di qualsiasi scopo pragmatico e di ogni logica del profitto, con l'unica motivazione di un “fare che dimentica il già fatto e guarda solo davanti a sé”.

Con questa mostra si vuole dare un'idea del suo percorso artistico, che pur modificandosi negli anni rimane sempre fedele al suo assunto teorico: far coesistere il tempo e lo spazio indagandone il rapporto intrinseco, “il tempo e lo spazio che sono quelli del fare e del pensare, misure, luoghi dell'evento”(Miccini).

Non a caso tutto il suo percorso è segnato dalle “cronotopografie” (scritture di spazio e tempo) eseguite sia pure con tecniche e mezzi diversi ma sempre con padronanza degli strumenti e controllo degli esiti.

Saranno esposte le opere della serie dei Cementi, dei Nastri e degli Inchiostri realizzate fra il 1975 e il 1978; quelle degli anni '80 e '90 in cui la tela si impregna di colore per contatto o iniezione e quelle realizzate per combustione del plexiglas e della tela. Negli anni 2000 Bonamini si dedica ad opere (Vanitas-cronotopografie) ottenute da una “lastra di acciaio specchiante, base di tutti i suoi lavori [.....] che viene intaccata, distrutta, bruciata da un'azione violenta (fiamma ossidrica e ascia), il cui risultato è una sorta di ferita slabbrata e corrosa sulla superficie di quella materia lucente [.....]” (Marco Meneguzzo). La superficie di acciaio specchiante a seguito di profonde ustioni si deforma con esiti straordinari. In ogni caso il risultato narrativo è legato all'operatività nello spazio e al tempo di esecuzione “la traccia, la superficie e il tempo sono i termini essenziali della vicenda” (Alberto Veca).

Pur nella diversità dei risultati Bonamini mantiene sempre un costante approccio che possiamo riconoscere derivante dalla linea analitico - concettuale degli anni '70.

CENNI BIOBIBLIOGRAFICI

Molte le mostre personali e collettive in spazi pubblici e privati, tra cui ricordiamo la tavola rotonda (Giorgio Cortenova, Luciano Caramel, Eugenio Miccini, Alberto Veca) tenutasi nel 1994 presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea a Palazzo Forti, Verona con presentazione dell'importante pubblicazione "Eros Bonamini. Cronotopografie 1974-1993".

Fin dal 1975 espone più volte alla Galleria Ferrari di Verona, con testi critici di Licisco Magagnato e Anna Maria Sandonà e alla Galleria dello Scudo di Verona con testo critico di Giorgio Cortenova.

Partecipa a mostre collettive nel 1981 presso il Castello Sforzesco di Milano e il Centre George Pompidou di Parigi, e nel 1982 presso Galleria d'Arte Moderna Cà Pesaro e Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia.

Espone più volte (1987, 1988, 1990, 2002, 2005) in mostre collettive alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Palazzo Forti a Verona.

Nel 1988 è presente ad "Astratta. Secessioni astratte in Italia dal dopoguerra al 1990" con catalogo a cura di Giorgio Cortenova e Filiberto Menna, mostra itinerante presso: Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Palazzo Forti, Verona; La Permanente, Milano; Kunsthalle, Darmstadt (Germania).

Sempre nel 1988 tiene una mostra personale "Cronotopografie", Mercato del Sale, Milano.

Partecipa alla collettiva "I libri d'artista italiani del Novecento" al Museum of Modern Art di New York nel 1992 e al Museo Guggenheim di Venezia nel 1994.

Nel 2007 espone in una collettiva a Villa Mazzotti, Chiari (Brescia).

Di lui hanno scritto: M. Bertoni, I. Bignotti, L. Caramel, C. Cerritelli, G. Cortenova, E. Crispolti, I. Del Guerra, A. Lugli, L. Magagnato, M. Meneguzzo, F. Menna, P. Nuzzo, L. Panaro, A. M. Sandonà, T. Toniato, A. Veca.